

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 48 - Anno III ~ 27 NOVEMBRE 2022

IL SETTIMO GIORNO

I Domenica di Avvento
Anno A

Non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà

Storia ed eternità attestano che ogni Parola di Dio, ogni Parola di Cristo Gesù, ogni Parola scritta nelle Scritture Profetiche è infallibilmente purissima verità. Mai la storia ha smentito una sola Parola di Gesù Signore. Se potesse smentirla, quella di Gesù non sarebbe vera Parola Profetica. Perché dobbiamo vigilare dal momento che non conosciamo il giorno nel quale il Signore verrà? Perché quando il Signore verrà, verrà per il giudizio particolare. Questo giudizio sarà di salvezza eterna, ma sarà anche di morte e per l'infamia eterna. Dobbiamo essere vigilanti, perché la storia ci attesta che la morte non conosce né ora e né giorno. Essa viene, prende, porta con sé nell'eternità. Quando essa viene? In ogni momento. Dove viene? In ogni luogo. In ogni istante possiamo trovarci dinanzi al nostro Giudice divino. Cosa noi abbiamo inventato oggi? L'abolizione del giudizio eterno del Signore. Dio non giudica più alcuno. Gesù neanche giudica. La misericordia del Padre ci accoglie tutti nel suo regno di luce. La storia non può smentire questa nostra falsa parola sulla sola misericordia. Il giudizio avviene

nell'invisibile e non nel visibile. Ci penserà l'eternità a confermare ogni Parola che è uscita dal cuore di Cristo Signore. La conferma dell'eternità smentirà ogni nostra falsa parola sulla sola misericordia di Dio e sulla vita eterna che sarà data a tutti. La perdizione è solo frutto della nostra non fede nella Parola del Signore. Gesù ci aveva messo in guardia: "Fate attenzione, vigilate". Noi non solo non abbiamo vigilato. Non solo non abbiamo fatto attenzione.

Se non crediamo nell'eternità della perdizione eterna e nel giusto giudizio di Dio, da noi dichiarati l'una e l'altro solo favole, mai potremo vigilare

Abbiamo reso falsa la sua Parola e dichiarato vera la nostra. La sua verità l'abbiamo dichiarata falsità. La nostra falsità l'abbiamo insegnata come purissima verità. L'eternità di perdizione smentirà questa nostra superbia e questa nostra stoltezza e insipienza. Se non crediamo nell'eternità della perdizione eterna e nel giusto giudizio di Dio, da noi dichiarati l'una e l'altro solo favole o generi letterari, modo di dire per ieri e non per oggi, mai potremo vigilare. A che serve? La salvezza eterna è assicurata a tutti - noi diciamo stoltamente. La Madre nostra celeste venga e ci insegni che ogni Parola di Gesù è purissima verità.



LAMPADA AI MIEI PASSI

Dedicatevi alla vostra salvezza con rispetto e timore

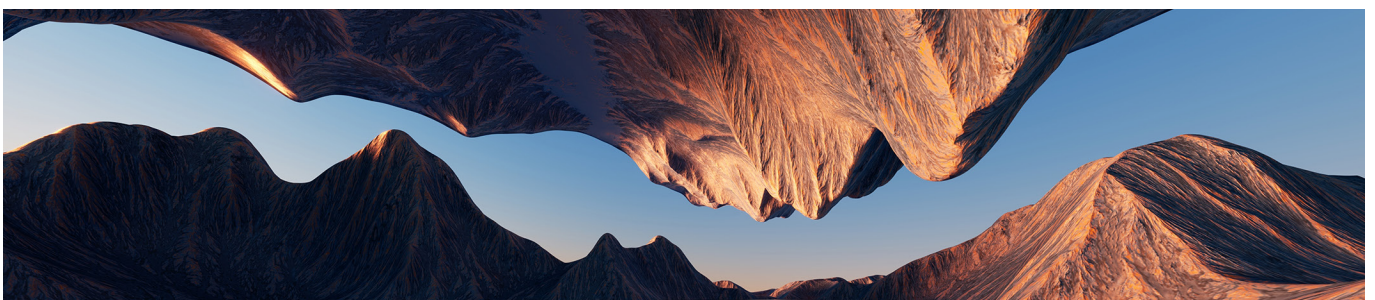
Con la fede in Cristo Gesù, il cui nome è il solo dato da Dio sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati, e con l'immersione nelle acque del battesimo, per opera dello Spirito Santo, si nasce come creature nuove. Con la nuova nascita, o nuova generazione che ci fa veri figli di adozione del Padre nel Figlio suo Gesù Cristo, inizia il nostro cammino che dovrà condurci a possedere un giorno, quando verrà la nostra morte, la beata eredità nel suo regno di luce eterna. Il cammino verso la beata eternità si fa avanzando di fede in fede, di verità in verità, di obbedienza in obbedienza, avendo sempre dinanzi ai nostri occhi Cristo Gesù e questi Crocifisso. Come Cristo Gesù ha raggiunto la gloria eterna con una obbedienza fino alla morte di croce, così anche ogni suo discepolo, in Lui, con Lui, per Lui, sempre sotto il governo dello Spirito Santo, dovrà raggiungere la gloria eterna con una obbedienza che va fino alla morte e alla morte di croce. Il cristiano deve avere sempre dinanzi ai suoi occhi il giudizio eterno del suo Dio e Signore. Lui nello Spirito Santo deve sapere che il Giudice divino è som-

mamente misericordioso, ma anche sommamente giusto. Lui, sempre nello Spirito Santo, sa che le porte del regno eterno del Signore si potrebbero chiudere per l'eternità. Gesù ci dice che a nulla giova ad un uomo guadagnare il mondo intero se poi perde la sua anima. A che giova essere apostoli, presbiteri, diaconi, cresimati, battezzati, se poi si finisce nelle tenebre eterne? A che giova conquistare sulla terra il più grande prestigio e il più grande onore se poi si va nella Geenna del fuoco?

Ogni Parola che è uscita dalla bocca del nostro Dio è eternamente vera. Essa non dipende dalla nostra fede e neanche dalle nostre molteplici interpretazioni o comprensioni

to Santo e il solo che la comprende e la spiega è sempre Lui, lo Spirito Santo. Questo ci dice che il cristiano dovrà stare giorno e notte alla scuola dello Spirito del Signore. Poiché oggi la Parola è stata sottratta allo Spirito Santo, essendosi l'uomo appropriato di essa, non è

più dal cuore di Dio che essa viene letta, interpretata, compresa. Viene invece letta, interpretata, compresa dal cuore dell'uomo. Essendo però il cuore dell'uomo un abisso di peccato, anche la parola viene travolta dalla falsa profezia che sempre esce dal cuore dell'uomo. Cuore puro, oracolo puro. Cuore vero, oracolo vero. Cuore falso, oracolo falso. Sempre il cuore dell'uomo è falso e impuro, quando non ascolta e non obbedisce alla Parola del suo Dio e Signore. Attende all'opera della propria salvezza chi trasforma in obbedienza ogni Parola del Signore, ogni suo Comandamento, ogni sua Legge, ogni suo Precetto. Ma noi cosa diciamo oggi? Che il peccato è un diritto per l'uomo. Che la trasgressione dei Comandamenti è vero progresso e vera civiltà. Che sono i Comandamenti che privano il cuore della vera gioia. Che bisogno c'è di attendere alla propria salvezza, se essa è data a tutti, perché saremo tutti avvolti dalla grande universale misericordia del Signore nostro Dio, capace di coprire ogni peccato e di nascondere ai suoi occhi? Così dicendo, altro non facciamo che ridurre a menzogna tutta la Parola del Signore. La priviamo di ogni verità e di ogni valore. Privata la Scrittura della sua verità, è il pensiero dell'uomo che ne prende il posto. La Madre del Signore ci liberi da questa stoltezza e da ogni oracolo di peccato.



SE TU ASCOLTERAI...

La Vergine Maria ci liberi da ogni peste di vizio e immoralità

Un tempo l'umanità era afflitta dalla peste. Poiché essa aveva un decorso rapido e i mali che produceva sul nostro corpo erano immediati e visibili, la si temeva e ognuno cercava di evitarla, per quanto era possibile. Oggi vi è una peste più grande che però nessuno teme, nessuno evita, tutti cercano. Questa peste che distrugge dal di dentro il nostro corpo, con conseguenze che durano nei secoli, che non si fermano alla singola persona, come per l'antica peste, si chiama con diversi nomi: droga, alcool, fumo, cibo, lussuria, impudicizia, scandalo. Tutte queste pesti assalgono l'uomo e lo distruggono nelle fibre più profonde e anche invisibili della sua umanità, rendendo il suo corpo dannoso persino nel dono della vita, attraverso la via della generazione. La droga dona euforia iniziale. Questa euforia ha però un costo altissimo. Spesso essa richiede la morte stessa di colui che ne fa uso. L'alcool da molti è sottovalutato. Si pensa che con esso si possa scherzare a piacimento, a volontà. Costoro non sanno che introducono nel proprio corpo una vipera veleno-

sa che morde e inietta il suo veleno letale, che fa dell'uomo una larva. Il fumo è droga universale. È anche una droga legale. Si vende a buon mercato, a basso prezzo.

Il cibo non è temuto da nessuno. Nessuno lo considera una vera peste, una fonte inesauribile di malattie e di attentato alla salute dell'uomo. Esso va assunto con parsimonia, temperanza, prudenza, somma attenzione, vigilanza. La lussuria è un tipo di peste particolare. Con essa si distrugge la sorgente della vita. L'impudicizia fa sì che il nostro corpo non sia vissuto secondo la sua verità, la sua finalità, la giustizia che deve sempre regolarne l'uso. Lo scandalo è l'uso peccaminoso del nostro corpo dinanzi ai piccoli nella fede o anche di età. Con lo scandalo, peste madre di ogni altra peste, il male entra nel cuore e nella mente dei nostri fratelli e li conduce alla rovina. Un solo peccato di scandalo può distruggere secoli di lavoro santo. Alcune di queste pesti giungono fino a modificare geneticamente la nostra stessa natura. La natura modificata, produce frut-

ti modificati. Oggi sono moltissime le malattie genetiche, ma nessuno mette ogni cura e pone ogni attenzione affinché la sua natura non venga geneticamente modificata. Si vogliono però trovare le medicine per aiutare in qualche modo quanti nascono con queste malattie. E così la madre scienza ci consente di perseverare nella distruzione della nostra natura. Tanto prima o poi un qualche rimedio si troverà. Questa è la grande stoltezza dell'uomo. La Madre di Dio ci aiuti a liberarci da queste pesti di morte.

Droga, alcool, fumo, cibo, lussuria, impudicizia, scandalo assalgono l'uomo e lo distruggono nelle fibre più profonde e anche invisibili della sua umanità

DAL POZZO DI GIACOBBE

Ogni istante non vissuto nella purissima obbedienza alla Parola è un istante vuoto, vano, perso, sciupato. Ma di ogni istante che sciupiamo siamo responsabili dinanzi a Dio e al mondo. Avremmo potuto salvare molti cuori con la nostra obbedienza e non lo abbiamo fatto. È questa la nostra grande responsabilità. Per questo il discepolo di Gesù deve porre attenzione a non uscire dalla Parola neanche per un istante, neanche per il tempo di una mormorazione, una parola inutile, un moto d'ira o di altri peccati. Vivendo invece ogni istante nella Parola di Cristo Gesù, la nostra vita sarà sempre piena, colma di verità e giustizia, di santità e vita eterna. È questa la saggezza del cristiano: vivere tutti i suoi attimi con perfetta obbedienza alla Parola di Gesù. Darà vita al mondo intero.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Chi è in verità il discepolo di Gesù? Qual è la sua vocazione nella storia? Da cosa possiamo riconoscere che un cristiano è vero discepolo del Signore?

Discepoli di Gesù non si diviene una volta per sempre. Il discepolo è colui che ogni istante apprende dal suo Maestro. Cammina dietro il suo Maestro. Segue il suo Maestro dovunque Egli vada. Ascolta ogni sua Parola. Obbedisce ad ogni suo desiderio. Se questo non lo facciamo, anche se diciamo di essere veri discepoli di Cristo Gesù, in verità non lo siamo. Non ne seguiamo le orme. Non ne ascoltiamo la voce. Non viviamo secondo i suoi insegnamenti. Non obbediamo alla sua Parola. Ogni contraddizione, piccola o grande, che introduciamo nella sua Parola, ci fa poco discepoli del Signore. Se poi c'è il totale distacco dalla Parola, allora il cristiano diviene discepolo di se stesso, è un discepolo dei suoi pensieri, dei suoi peccati, dei suoi vizi, del non amore per Cristo Gesù. Se noi diciamo che non si devono fare discepoli perché tutte le religioni sono vie di salvezza, di certo non siamo discepoli di Gesù. Non ascoltiamo la sua voce. Se diciamo che battezzare e non battezzare è la stessa cosa, perché non c'è nessun vantaggio del battezzato sul non battezzato, al di là del vantaggio o dello svantaggio c'è una Parola di Gesù che noi neghiamo. Non siamo discepoli di Gesù. Se non siamo veri discepoli, siamo tralci secchi della vite vera che è Gesù Signore. Se siamo tralci secchi, non possiamo

produrre nessun frutto. La vite vera, cioè Cristo Gesù, produce la salvezza attraverso i suoi tralci che sono i suoi discepoli. Se il tralcio secca, questo tralcio fa sì che la vite vera non produca alcun frutto di salvezza. Ma anche se il tralcio vivo non produce altri tralci con la sua opera missionaria, viene fortemente limitata la forza salvatrice e redentrice della vite vera. Oggi dobbiamo confessare che essendo molti i cristiani non più discepoli di Gesù, veri tralci vivi, la forza salvatrice e redentrice della vite vera è fortemente limitata. Non solo è fortemente limitata, neanche si crede più che è la vite vera la sola che produce frutti di redenzione e di salvezza. Oggi ogni vite selvatica è elevata a vite che produce vera salvezza, vera redenzione, vera santificazione. Poi però la storia smentisce i nostri falsi insegnamenti e ogni nostro oracolo di

peccato che esce dalla nostra bocca. Ecco allora perché non solo è necessario che diveniamo discepoli di Gesù. All'essere noi veri discepoli dobbiamo aggiungere un'opera missionaria intensissima perché ogni altro uomo divenga tralcio vivo della vite vera che è Gesù Signore. Più tralci diamo alla vite vera e più salvezza e redenzione si opererà nel mondo.

Discepoli di Gesù non si diviene una volta per sempre.

Il discepolo è colui che ogni istante apprende dal suo Maestro

NEL PROSSIMO NUMERO

Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!

La preghiera è la forza di Gesù

Fa', o Maria, che la mia anima, il mio cuore siano tuoi, tutti tuoi.

Dice l'Apostolo Paolo: "Tutti in realtà cercano i propri interessi, non quelli di Gesù Cristo". Come si cercano gli interessi di Cristo Gesù?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

